

ANNA STANKIEWICZ RITUALS





RITUALS

Ci sono dettagli che legano il ricordo di ognuno al proprio passato: per alcuni sono odori o profumi, per altri ombre e paure, per altri ancora parole, sorprese, silenzi o sorrisi. Ci sono luoghi (reali o immaginari, poco importa) che tratteggiano questi dettagli come capitoli di un vissuto, dandogli uno sfondo e un'ambientazione, custodendo all'interno di un'area circoscritta l'emozione della *rimembranza*.

Nei lavori di Anna Stankiewicz lo spazio raccoglie il racconto: lo protegge, lo conserva, lo lascia libero di scorrere senza confini su più piani della composizione, accogliendo i protagonisti come oggetti da disporre in uno scenario, all'interno del quale ogni distanza prospettica ne rivela e sottolinea il ruolo espressivo. L'attenzione per il particolare, il contrasto cromatico, l'ambivalenza delle dimensioni e il rovesciamento delle proporzioni consentono all'artista di comunicare ben oltre l'immagine stessa: sono tutti elementi che usa, con abile maestria, per stabilire nessi e confronti, focalizzare situazioni e trasformare i diversi ingredienti della storia in strumenti al servizio della narrazione.

Nelle opere più strettamente naturalistiche, il paesaggio assume un ruolo centrale e si limita, spesso, alla sola stagione invernale: alberi spogli e senza foglie, fiocchi di neve a scandire cieli grigi e imbiancati, forme biomorfe appena tratteggiate. In queste scenografie atmosferiche l'inserimento delle figure (animali, umane, fantastiche) e di anomale strutture architettoniche connota le opere di grande suggestione: la natura si fa sogno, gli edifici esaltano proiezioni subcoscienti e gli esseri viventi si gravano di emblematici profili. Eppure, nonostante i riferimenti prettamente individuali, molti sono i legami intuibili con la storia dell'arte e della cultura universale, con tradizioni visive salde e condivise: dalla scuola di Cuzco al Surrealismo europeo, dalle incisioni rupestri ai repertori della favolistica.

Anna Stankiewicz riprende stilemi e situazioni e li "addomestica" secondo un proprio sentire: le attinenze private sono ovunque, quella che ci descrive è sempre, in molte maniere differenti, la *sua* storia. Ecco perché si tratta di un racconto generalmente al femminile, nel quale la donna svolge ruoli da protagonista nel suo essere icona e procreatrice, amore e rifugio. La personificazione di una fratellanza che è empatia, innanzitutto, ma anche *familiarità*. E a queste figure si legano (attraverso un dialogo muto e per nulla esplicito) gli animali, in un gioco ambiguo di scambi e inversioni: reali e irreali, travestiti o simulati, interpreti di una simbologia antica come nella mitologia classica. La natura, che tutto circonda, sparge una polvere impalpabile, quasi magica, che rende il confronto con la civiltà talvolta nostalgico, nel suo abbandono, talvolta estatico nel suo innalzarsi ascensionalmente. È l'accento dei colori a conferire alla rappresentazione un significato simbolico: nei grigi e nei toni pastello irrompe il rosso, a sottolineare il dramma; oppure il bianco, a enfatizzare il chiarore dell'innocenza.

Il carattere introspettivo di queste opere si dilata in contorni collettivi proprio nel suo non essere alienabile dall'esperienza: sia essa leggera e positiva, sia essa mortale e tragica. Come nei film di Wes Anderson o Peter Weir o nelle fiabe di Hans Christian Andersen (autori particolarmente amati dall'artista) il misticismo si fonde con l'ironia, la visione con la retorica. L'assenza di regole formali e di fonti immediatamente riconoscibili arricchisce il messaggio, lo complica: Anna Stankiewicz mette alla prova la nostra capacità di immedesimazione, i limiti della nostra utopia, alla ricerca di quel miraggio in cui riconoscere rituali arcani e manifesti.

Barbara Paltenghi Malacrida

Nella pagina accanto: RED BUSH, acrilico su carta, cm 32x23 (2013)



In senso orario: HOLY TREES, tecnica mista su carta, cm 33x24 (2018), BRIDE AND A DEER, acrilico su tela, cm 30x24 (2018), MESSAGE, acrilico su tela, cm 18x13 (2018), SHELTER, tecnica mista su carta, cm 30x21 (2018), HOLY TREE, acrilico su tela, cm 18x13 (2018), LUNA MOTH, acrilico su tela, cm 30x24 (2018)

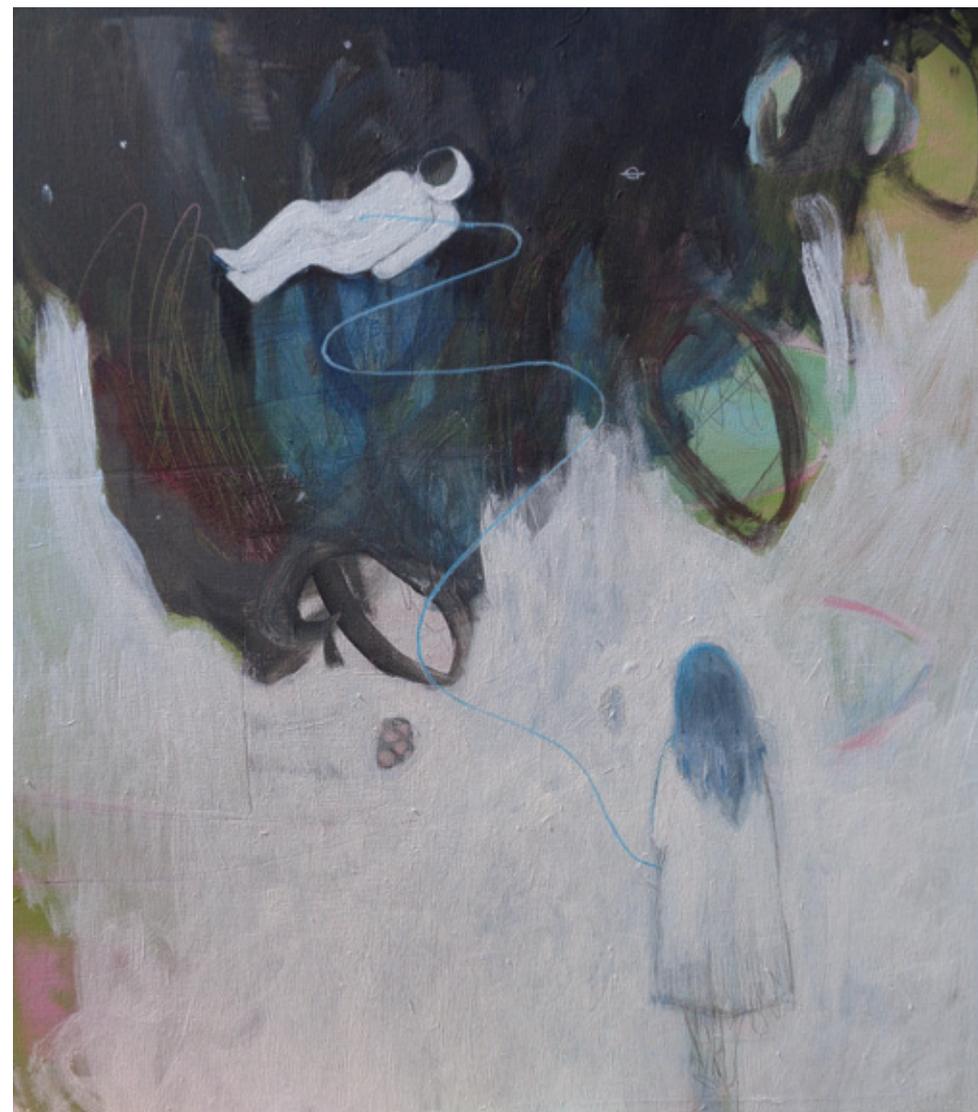
DO NOT GO, acrilico su carta, cm 25x34 (2017)



In senso orario: **CONSERVATORY**, acrilico su tela, cm 41x33 (2018), **MOUSY**, acrilico su tela, cm 100x50 (2014), **SHRINES**, acrilico su carta, cm 24x33 (2014)

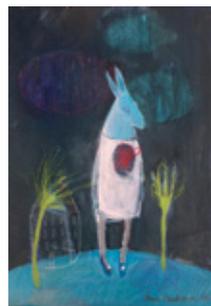


In senso orario: **WHITE STILL LIFE**, acrilico su carta, cm 21x30 (2018), **DISTANT**, tecnica mista su carta cm 100x70 (2011), **FAMILY**, acrilico su carta, cm 21x30 (2018) **STILL LIFE WITH A BIRD**, acrilico su carta, cm 21x30 (2018)



In senso orario: BEAR, acrilico e ricamo su tela, cm 20x20 (2016), STILL LIFE WITH DEER, acrilico su tela, cm 60x90 (2018), MRS RABBIT, acrilico e pastello su carta, cm 24x34 (2013), FOSTER MUMS, acrilico su tela, cm 30x24 (2018)

In senso orario: UNTITLED, acrilico su tela, cm 70x60 (2017), WINTER, acrilico su carta, cm 13x9 (2017), ORNAMENT, acrilico su carta, cm 13x9 (2017), HI, acrilico su carta, cm 13x9 (2017)



In senso orario: **FOXY**, acrilico su tela, cm 15x15 (2017), **HERE WE COME**, acrilico su tela, cm 60x90 (2018), **SLEEPING**, acrilico su carta, cm 34x25 (2017), **LEAVING HOME**, acrilico su carta, cm 35x24 (2017), **WAITING**, acrilico su carta, cm 35x25 (2018), **UNDER THE TOADSTOOLS**, acrilico su carta, cm 33x24 (2017)

In senso orario: **QUEEN RABBIT**, acrilico su tela, cm 30x24 (2018), **GIRL**, acrilico su tela, cm 30x24 (2014), **INHALED**, acrilico su carta, cm 23x23 (2017), **SO HOW ARE YOU**, acrilico su tela, cm 41x33 (2018)



In senso orario: **UNION**, acrilico su tela, cm 32x16 (2018), **IT IS NOT COLD IT ONLY FEELS LIKE**, acrilico su carta, cm 33x24 (2017), **UNTITLED**, acrilico su tela, cm 74x65 (2014), **WAITING FOR YOU**, pastello su carta, cm 30x42 (2013)

SHRINE, acrilico su tela, cm 70x50 (2018)



BAMBI, tecnica mista su carta, cm 100x70 (2012)

Nata nel 1968 a Olsztyn, Polonia. Diplomata nel 1994 all'Accademia di Belle Arti di Lodz (PL), ottiene in seguito il PhD in pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Varsavia. Vive e lavora a Lisbona.

Mostre personali

- 2018 **Rituals**, Galleria Doppia V, Lugano, Svizzera
- 2016 **Okruchy**, Scena X Gallery, Olsztyn, Polonia
- 2015 **Jasno widze**, Scena Margines, City Theater, Olsztyn, Polonia
- 2014 **Koszary Dragonow**, Olsztyn, Polonia
- 2013 **Casa da Achada - Centro Mário Dionisio**, Lisbona
Os mitos, sem querer, Centro Cultural do Cartaxo, Portogallo
- 2012 **Ternura das Coisas**, Fábrica Braço de Prata, Lisbona
Lisbon Upside Down, Galeria Salgadeiras, Lisbona
Pocztowki spod Swiadomosci, Olsztyn, Polonia
In between, Fábrica Braço de Prata, Lisbona

2009 **Atelier 166**, Estoril, Portogallo
Pois Café, Afama, Lisbona

2008 **Amfilada Gallery**, Olsztyn, Polonia

2006 **Zaulek Gallery**, Olsztyn, Polonia

2005 **Ode to Red**, Bean Bag Bohemia Gallery, Durban, Sudafrica

2003 **City Centre of Culture Rynek**, Olsztyn, Polonia
Barcos, Spiseloppen Gallery, Copenhagen, Danimarca

2002 **Museum of Warmia and Mazury**, Olsztyn, Polonia

2001 **National Broadcast Gallery**, Olsztyn, Polonia

1998 **Polish - German Centre of Youth**, Olsztyn, Polonia
Art Museum of Northern Jutland, Danimarca

1995 **Association of Polish Professional Artists Gallery**, Olsztyn, Polonia

1993 **Dada Gallery**, Lodz, Polonia

Principali mostre collettive

2017 **19. Bienal de Cerveira**, Portogallo

2015 **18. Bienal de Cerveira**, Portogallo

2013 **17. Bienal de Cerveira**, Portogallo

2011 **Art for peace**, Barcellona
Totem polaco, Lisbona

2010 **Ouvindo Chopin**, Casa de Santa Maria, Cascais, Portogallo

2008 **City Art Gallery**, Perugia



Galleria Doppia V

via moncucco 3
6900 lugano
+41 (0) 91 966 08 94

info@galleriadoppiav.com
facebook.com/galleriadoppiav
www.galleriadoppiav.com

ANNA STANKIEWICZ RITUALS
a cura di Barbara Paltenghi Malacrida

Catalogo e progetto grafico
a cura di Eugenia Walter

Sopra: **CLOUD**, acrilico su tela,
cm 32x16 (2018)

In copertina:
HOME, tecnica mista su carta,
cm 100x70 (2012)

In quarta di copertina:
OASIS, acrilico su carta,
cm 34x24 (2017)

Aprile 2018

